

Sorprese continue
Il Pianeta Rosso è considerato uno dei luoghi più interessanti del nostro Sistema Solare

il caso

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Alieni di sei milioni di anni fa

Su Marte vi sono fossili di alghe di acque stagnanti contenute nel gesso proprio come ne sono stati ritrovati sul letto del Mar Mediterraneo, risalenti a circa sei milioni di anni fa. A svelare l'esistenza sul Pianeta Rosso di quella è considerata la più tradizionale prova di esistenza di forme di vita sono stati i «rover» della Nasa, Opportunity e Spirit, che dal 4 gennaio 2004 si trovano su Marte, durante una recente missione per verificare le prove della presenza di solfati.

A dare l'annuncio è stato William Schopf, direttore del Centro di studi sull'origine della vita all'Università di California a Los Angeles: «I fossili trovati nel gesso includono organismi molto simili a quelli che si trovano nei nostri oceani, come il phyto-

LE PROVE

Una serie di immagini raccolte da «Spirit» e «Opportunity»

LE NUOVE MISSIONI

«Dovremo raccogliere campioni di roccia e portarli in laboratorio»

plankton, i cianobatteri». E la sorpresa è doppia, tenendo presente che «fino a questo momento nessuno aveva preso in considerazione l'ipotesi che il gesso potesse contenere forme di vita».

Per la comunità scientifica è un risultato che va oltre le più ottimistiche previsioni. «La Nasa si è spinta in avanti come mai prima nel raccogliere prove sull'esistenza di forme di vita su Marte» commenta Jack Farmer, ricercatore dell'Arizona State University a Tempe, dicendosi «ottimista» su possibili nuovi spettacolari passi in avanti. Schopf rende omaggio all'opera dei mini-robot a energia solare che la Nasa lanciò in orbita il 10 giugno 2003: «Dobbiamo ringraziarli per averci fatto sapere, trasmettendo immagini molto chiare, che su Marte vi sono aree molto vaste coperte di diversi tipi di solfati, incluso il gesso, che comprendono

I marziani esistono Sono alghe fossili

Tracce in strati di gesso, studiati dai rover della Nasa
“Organismi simili a quelli nel plankton della Terra”

fossili di alghe di acque stagnanti». Steve Squyres, capo degli aspetti scientifici della missione dei rover, precisa che «il gesso è composto di solfato di calcio ed è stato ritrovato in una immensa regione di Marte denominata Meridiani

Planum». A suo avviso, presto le sorprese potrebbero moltiplicarsi, perché c'è anche un'altra novità: «Abbiamo riscontrato la presenza di metano nell'atmosfera e ciò pone la reale eventualità che vi siano ancora oggi forme di vita», in

quanto «il metano è una molecola che dovrebbe estinguersi molto velocemente e, se questo non avviene, è legittimo chiedersi se la fonte sia biologica».

Riguardo alla scoperta dei «rover» la tesi di Squyres è che per essere del tutto certi

della sua validità «bisognerebbe riuscire a portare delle pietre marziane sulla Terra». La Nasa ha già pianificato almeno 30 missioni destinate a cercare prove di vita nello spazio, inclusa una per portare sulla Terra pietre marziane attra-

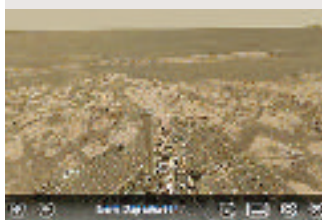
verso tre navette in sei anni. E' Squyres a spiegare il progetto: «La prima dovrà prendere le pietre e parcheggiarle in un posto sicuro su Marte, la seconda prenderle a bordo, decollare e posizionarsi in un'orbita predefinita, dove la terza arriverà per portarle sulla Terra come se fosse un aereo-cargo». E' lo stesso Squyres ad ammettere tuttavia che si tratta di «un progetto di difficoltà infernale», «ma la posta in palio potrebbe essere più alta». La Nasa ha in serbo missioni anche per esplorare gli oceani sotterranei di Europa, luna di Giove, e dei vulcani di ghiaccio su Enceladus, luna di Saturno. Proprio nell'ambito di queste missioni lo scorso novembre la Nasa ha lanciato il telescopio «Kepler» per poter identificare nella nostra galassia la presenza di pianeti con dimensioni simili alla Terra.



Spirit è uno dei rover in missione su Marte

iPhone

La guida turistica per il Pianeta Rosso



Tra le 185 mila applicazioni per iPhone, «Arounder Touch» non è l'unica ad offrire informazioni e mappe per visitare varie città. Ma è la sola ad avere tra le possibili destinazioni anche Marte, con 9 scorcio e vedute a 360 gradi, navigabili con un tocco direttamente sullo schermo del telefonino Apple. Per tutti gli altri, c'è comunque il sito web www.arounder.com.

L'asteroide

«Un concentrato di mattoni biologici»

Una pellicola di ghiaccio d'acqua misto a una serie di «mattoni della vita», come alcuni composti organici, avvolge 24 Themis, uno dei più grandi asteroidi che si trovano nella fascia compresa fra Marte e Giove. La scoperta, pubblicata su «Nature», rafforza l'ipotesi che gli asteroidi potrebbero aver portato acqua e materiali organici sulla Terra e che potrebbero essere stati loro a dare «il calcio d'inizio» alla vita sul nostro pianeta. A rivelare per la prima volta la presenza di acqua e molecole organiche su un asteroide sono arrivati due gruppi di ricerca Usa delle università Johns Hopkins e della Florida Centrale.



Un'unica direzione

Due strade, un'unica direzione per sconfiggere la malattia. Dona, senza alcun costo, il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi alla Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson. Con il tuo contributo vogliamo sconfiggere la malattia.

Codice Fiscale: 97128900152



www.parkinson.it